

Comunicato stampa

Ciò che sta accadendo nelle carceri italiane non risparmia nemmeno l'Istituto Penale Minorile di Quartucciu dove le condizioni in cui operano gli agenti nell'Istituto sono ormai di una criticità insostenibile in cui sono costantemente messi in discussione i diritti, sia quelli relativi alla salute e sicurezza del lavoro che quelli di cittadinanza, da una carenza ormai strutturale dell'organico, dalla inesistenza degli investimenti sia sulle risorse umane che strutturali.

È sufficiente evidenziare che a fronte di un organico di 47 unità, di polizia penitenziaria, ne sono assegnate all'Istituto di Quartucciu solo 27.

Questo era l'incipit del comunicato stampa del 30 Aprile 2012 con cui si denunciava una situazione già allora insostenibile a cui sono seguite altre denunce e segnalazioni senza che vi fosse da parte dell'Amministrazione penitenziaria alcun segnale "concreto".

Anzi, la situazione è ulteriormente peggiorata. Infatti, nonostante le roboanti dichiarazioni, del Direttore Generale del personale che insieme al Dirigente per la giustizia minorile in Sardegna, in risposta alla forte mobilitazione, di un intervento per incrementare la dotazione del personale di polizia penitenza di almeno 12 unità, attualmente l'IPM di Quartucciu può contare su un organico di soli 19 unità disponibili, di cui solo 11 effettivi. Un turno di servizio consta di 4 unità (se va bene 5) che devono fare miracoli per garantire la sorveglianza e la fruizione delle varie attività organizzate per i detenuti. La notte si è solo in due e si deve garantire anche l'accoglienza degli arrestati nel locale CPA. Davvero troppo pochi!!!!

Come facilmente intuibile, l'attuale organico della polizia penitenziaria non è sufficiente a garantire nemmeno l'attività ordinaria se non coprendo vari posti di servizio nello stesso turno. Il delicato compito svolto è reso ancora più gravoso dalla presenza in Istituto di detenuti di difficile gestione, alcuni anche con problematiche di tipo psichiatrico. Non vengono fruiti regolarmente i riposi settimanali che si accumulano raggiungendo numeri impressionanti, viene negato il congedo ordinario con accumuli risalenti ormai all'anno 2011.

Sarebbe sufficiente che fossero rispettati gli impegni formalmente assunti dal Direttore Generale per avere una prima risposta positiva, in grado di determinare un mutamento positivo straordinario, per la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.

Per questo le lavoratrici e i lavoratori, riuniti in assemblea, rivendicano il diritto alle ferie e ai riposi e a poter svolgere il delicato compito assegnato in un ambiente sereno e in piena sicurezza, denunciano l'inerzia dell'Amministrazione penitenziaria nell'affrontare i problemi dell'IPM di Quartucciu e danno mandato alle OO.SS. di attivare ogni utile iniziativa nella ricerca di una soluzione positiva.

Le scriventi OO.SS., pertanto, proclamano lo stato di agitazione del personale, che, a sostegno della vertenza si asterranno dalla fruizione della mensa obbligatoria di servizio e chiedono la convocazione di un incontro urgente con il Dirigente del Centro per la giustizia minorile in Sardegna per la mattina dell'8 febbraio 2013 nel tentativo di trovare soluzioni condivise.

Qualora le iniziative in atto non dovessero produrre risposte positive saranno inasprite le azioni a tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Le Segreterie territoriali

CGIL-FP	CISL	SAPPE	OSAPP	SINAPPE	UGL
S.Dessi	G.Ledda	G.Tedde	V. Basilico	S. Serra	S. Argiolas